



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Prot. n. vedi intestazione digitale

Class. 34.43.01 / Fasc. 8.4.85/2021 SSPNRR

Roma vedi intestazione digitale

Al Ministero della transizione ecologica
Direzione generale valutazioni ambientali (VA)
Ex Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
VA@pec.mite.gov.it

Alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

Alla Società HEPV 17 S.r.l.
hepv17srl@legalmail.it

Oggetto: **[ID: 7410] LATIANO (BR):** progetto di un nuovo impianto integrato agrovoltaico, denominato “SV01” con potenza nominale pari a 40 MW, e delle relative opere e delle infrastrutture connesse, da realizzarsi nel Comune di Latiano (BR), con connessione alla RTN prevista in corrispondenza della futura SE Terna di Latiano (BR).
Procedimento ai sensi degli artt. 23 e 24 del D.Lgs. 152/2006.
Proponente: HEPV 17 S.r.l.
Richiesta di documentazione integrativa

E.p.c.

Alla Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Brindisi e Lecce
sabap-br-le@pec.cultura.gov.it

Al Servizio II della DG ABAP

Al Servizio III della DG ABAP

Alla Regione Puglia
Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio
Servizio autorizzazioni ambientali
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Alla Provincia di Brindisi
provincia@pec.provincia.brindisi.it

Al Comune di Latiano (BR)
segreteria@pec.comune.latiano.br.it

In riferimento al procedimento in oggetto e all'istanza presentata dalla Società HEPV17 S.r.l., a valle della comunicazione della procedibilità dell'istanza da parte del Mite, nota prot.n. 116669 del 26.09.2022, acquisita agli atti della Scrivente con nota prot. 3829 del 27.09.2022, analizzata la documentazione pubblicata e rinvenibile sulla piattaforma *web* del Mite, all'indirizzo <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8040/11826>, in accordo con quanto riferito dalla Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio (ABAP) per le province di Brindisi e Lecce (nota prot. 16141 del 21.10.2022 acquisita agli atti della Scrivente con nota prot. 4803 del 21.10.2022), e con il Servizio III (nota prot.n. 4874 del 24.10.2022) della DG ABAP si rappresenta quanto segue.

PREMESSO che l'intervento in oggetto ricade in un comprensorio rurale a vocazione agricola nel Comune di Latiano. L'intervento interessa una serie di lotti per complessivi **83 ha (830.000 mq)** di una vasta area destinata prevalentemente a **seminativo**.



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele, 22, 00153 Roma – TEL. 06/6723.4401

PEC_ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO_ss-pnrr@cultura.gov.it

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto agrovoltaico per la produzione di energia elettrica da fonte solare. L'Impianto ha potenza di immissione massima pari a 40.000 kW, potenza nominale degli inverter pari a 40.000 kW e potenza installata pari a 51.176,580 kWp e verrà allacciato alla Rete di Distribuzione in antenna a 150 kV sulla sezione 150 kV di una nuova Stazione Elettrica (SE) di Trasformazione della RTN a 380/150 kV da inserire in entrata alla linea 380 kV "Brindisi – Taranto N2". Il collegamento alla RTN necessita infatti della realizzazione di una stazione MT/AT di utenza avente lo scopo di elevare la tensione di impianto al livello di 150 kV, per il successivo collegamento al nuovo stallo condiviso a 150kV. La stazione di utenza sarà ubicata nel Comune di Latiano (BR), immediatamente a SUD dell'area occupata dalla nuova stazione di Latiano 380/150kV.

L'impianto fotovoltaico sarà realizzato posando i pannelli su strutture di sostegno ancorate al suolo e appositamente realizzate. La configurazione del generatore fotovoltaico sarà a file parallele, installate in direzione nord-sud, su delle strutture mobili che permetteranno ai moduli fotovoltaici di ruotare durante il giorno, in modo da mantenere sempre la perpendicolarità al sole incidente.

L'impianto agrovoltaico elevato da terra, sarà costituito da:

1. n. **4326** stringhe collegate a tredici stazioni/inverter posizionate nel punto di baricentro elettrico del singolo campo, e fissate alle strutture metalliche che costituiscono il sistema di ancoraggio a terra dei pannelli fotovoltaici;
2. La distribuzione elettrica sarà realizzata mediante **l'interramento diretto delle linee** con l'ausilio di sabbia fine vagliata per realizzare una sede adeguata per le guaine esterne dei cavi;
3. la distribuzione di media tensione, interna all'impianto, avverrà con cavi ARG7R **interrati direttamente nel terreno** sempre con l'ausilio di sabbia fine vagliata che permette di realizzare una buona protezione meccanica per le guaine esterne dei cavi;
4. N. **13 Cabine di campo** (una per campo), sono costituite da strutture prefabbricate, posate su strutture di fondazione precedentemente gettate;
5. N. **1 Cabina di Parallelo**, costituita da una struttura prefabbricata posata su platea di fondazione separatamente predisposta, atta a contenere il locale utente;
6. Collegamento alla nuova SU nei pressi della nuova stazione Terna 380/150kV di **Latiano** tramite cavo MT interrato lungo la viabilità pubblica esistente e non di **Erchie** come invece è stato indicato nella Relazione Tecnica (cfr. *NW2WAM0_RelazioneTecnica-signed*, p. 31)
7. Opere accessorie, quali lievi sbancamenti, recinzione dell'area e Impianto di sorveglianza.

L'impianto sarà costituito da **112.476 moduli** per una conseguente potenza nominale di picco pari a **51.176,580 kWp**. I moduli fotovoltaici saranno del tipo policristallino di potenza massima pari a 455 Wp, e saranno montati su Inseguitori solari mono-assiali orizzontali (Tracker) in file parallele orientate nel verso dell'asse Nord-Sud. I Tracker saranno composti da 52, 26 e/o 13 moduli in configurazione portrait, quindi con pannello montato in posizione verticale con altezza compresa tra 1,52 m e 2,40 m e posti a un'interdistanza pari a 5,5m.

Per muoversi agevolmente all'interno dell'area ai fini delle manutenzioni e per raggiungere le cabine di campo verranno realizzate le strade interne strettamente necessarie a raggiungere in maniera agevole tutti i punti dell'impianto. La viabilità interna verrà realizzata solo con materiali naturali (pietrisco di cava) che consentono l'infiltrazione e il drenaggio delle acque meteoriche nel sottosuolo, pertanto non sarà ridotta la permeabilità del suolo. Le varie aree dell'impianto saranno dotate di recinzione in rete metallica galvanizzata e da un cancello carrabile. La posa in opera della recinzione a maglia rettangolare sarà a pali infissi direttamente nel terreno in modo da ridurre al minimo l'impatto sull'ambiente circostante ed evitare l'utilizzo di calcestruzzo, tranne nel caso in cui la geologia del terreno non permetta l'infissione dei pali.

Sono previsti interventi di mitigazione visiva mediante messa a dimora lungo il perimetro dell'impianto di una schermatura arborea con funzione di mitigazione visiva dell'impianto. Tale schermatura sarà realizzata mediante la



messa a dimora di un doppio filare di uliveto intensivo, con piante disposte su file distanti m 2,00, lungo i perimetri prossimi alla viabilità esterna, mentre tale mitigazione visiva sarà costituita da un singolo filare di uliveto intensivo in prossimità dei terreni agricoli.

La soluzione contempla l'alternanza di file di pannelli fotovoltaici elevati da terra ad aree libere (interdistanza pari a 5,5m) destinate alle previste opere di mitigazione e/o di schermatura. Per la mitigazione si è ritenuto opportuno ricorrere all'impianto di un prato permanente polifita di leguminose. Le piante individuate sono: l'erba medica, la Sulla, il trifoglio sotterraneo e la lavanda.

“Al fine di attenuare, se non del tutto eliminare, l'impatto visivo prodotto dall'impianto fotovoltaico sono previsti interventi di mitigazione visiva mediante messa a dimora lungo il perimetro dell'impianto di una schermatura arborea con funzione di mitigazione visiva dell'impianto. Tale schermatura sarà costituita da un filare di uliveto lungo i perimetri confinanti con altre aree agricole, mentre assumerà una configurazione doppia, con piante disposte su file distanti m 2,00, lungo i perimetri adiacenti alle strade. Nel dettaglio si prevede l'impianto di 2.500 piante di olivo per ettaro, della varietà FS17, tipologia resistente alla Xylella fastidiosa”.

La Stazione Utente di nuova costruzione e parte integrante del progetto sarà ubicata in agro di Latiano, nelle adiacenze della Stazione Elettrica Terna, anche essa di futura realizzazione.

Nel quadro di riferimento del PPTR l'area vasta interessata dall'intervento ricade nell'Ambito Territoriale “La campagna brindisina” (allegato 5.9 al PPTR) nella Figura Territoriale “Campagna irrigua della piana brindisina”.

CONSIDERATO che l'impianto in oggetto si colloca in un contesto territoriale, quello della piana tra Mesagne, Latiano e Normanni, in cui sono ben note le frequentazioni antropiche e le dinamiche insediative riferibili a diverse epoche storiche, caratterizzato da un particolare sviluppo in età romana grazie alla geomorfologia del territorio e alla presenza del tracciato della Via Appia con le sue diramazioni, intorno alle quali si articolano numerosi insediamenti rurali, nonché grazie al reticolo idrografico e in particolare alla presenza del Canale Reale, che indubbiamente ha costituito un elemento attrattore per l'attività umana. Nel medioevo, inoltre, il territorio di Latiano ricadeva nel comprensorio della Foresta Oritana, un vasto territorio caratterizzato da aree macchiose o boschive intervallate da incolti e aree paludose, esteso tra Oria e Nardò e caratterizzato dalla presenza di numerosi casali. Alla luce del quadro conoscitivo agli atti, si rileva che l'impianto in valutazione verrebbe a cadere in un comprensorio territoriale caratterizzato da un patrimonio archeologico abbastanza denso e diffuso, per il quale i dati noti da bibliografia costituiscono solo parte di un quadro più ampio di testimonianze materiali riconducibile a diverse epoche storiche. Nel paesaggio dell'area direttamente interessata dall'impianto sono ancora leggibili alcuni segni particolarmente significativi della stratificazione storica che ha determinato i caratteri attuali del contesto, quali le divisioni agrarie caratterizzate da estesi e ampi muri a secco (significativo in questo senso il toponimo “Paretone” o la stessa sopravvivenza di tratti dei limiti della centuriazione romana) e la presenza di aree incolte con affioramenti rocciosi, poco adatte alla coltivazione e sfruttate come pascolo, che restituiscono l'aspetto originario della Foresta Oritana, nel cui ambito le aree macchiose si alternavano ad ampi incolti destinati al pascolo. Nell'area si registra, inoltre, la presenza di tracciati viari poderali ed interpoderali e di masserie storiche, che si configuravano come i centri di aggregazione delle funzioni legate alla conduzione della grande proprietà fondiaria, spesso distribuite lungo viabilità di antica origine e sviluppatosi in continuità o in prossimità di insediamenti antichi o medievali.

CONSIDERATO che, ai sensi del PPTR della Puglia, l'area in esame si colloca nel contesto paesaggistico n. 9 “La Campagna Brindisina” caratterizzata da ampie superfici a seminativo, vigneto e oliveto, da partizioni agrarie sottolineate da strade interpoderali e locali che formano poligoni più o meno regolari, dall'attraversamento di strade panoramiche che consentono la percezione degli aspetti più significativi del territorio pugliese.

CONSIDERATO che, ai sensi del PPTR, l'area del progetto in esame rientra, ai sensi del PPTR, nella Figura Territoriale della “Campagna irrigua della Piana Brindisina”, le cui invarianti strutturali riguardano: il sistema agro-ambientale della piana di Brindisi, costituito da vaste aree a seminativo prevalente, il mosaico dei frutteti, oliveti e



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele, 22, 00153 Roma – TEL. 06/6723.4401

PEC ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO ss-pnrr@cultura.gov.it

vigneti a sesto regolare, di impianto relativamente recente, intervallati da sporadici seminativi; il complesso sistema di segni e manufatti testimonianza delle culture e attività storiche che hanno caratterizzato la figura, quali reticoli di muri a secco, masserie, paretoni e limitoni [Cfr. fig. 1].

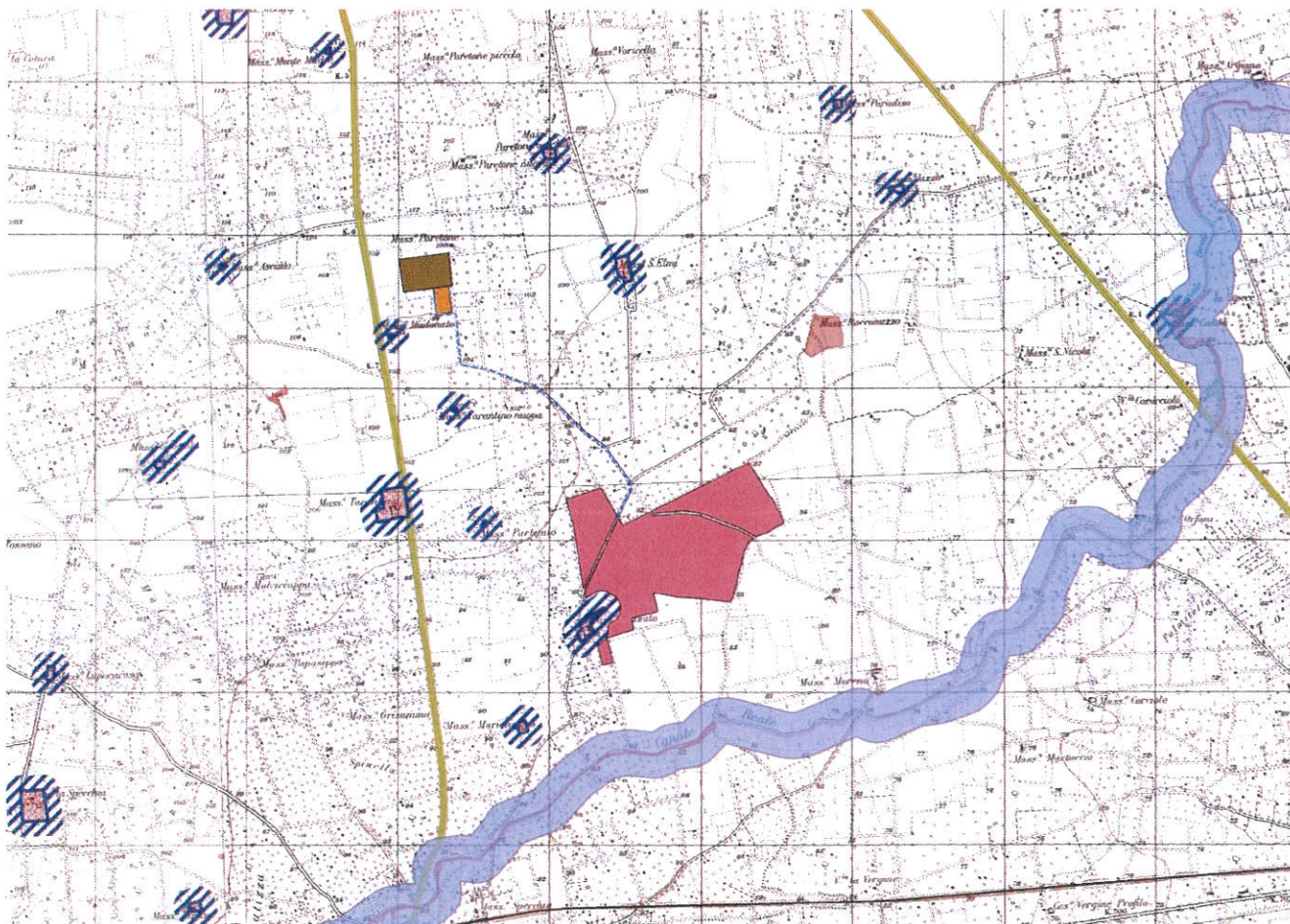


Fig. 1 Stralcio del PPTR nella zona dell'impianto

CONSIDERATO che l'ambito in esame è interessato da un cospicuo numero di iniziative il cui impatto paesaggistico non può non ritenersi soggetto ad una valutazione comprensiva di ogni elemento potenzialmente incidente sull'integrità del mosaico agricolo.

CONSIDERATO che, relativamente ai potenziali impatti diretti sul patrimonio archeologico, la documentazione specialistica prodotta e resa disponibile dal proponente risulta inadeguata e del tutto insufficiente a formulare le valutazioni di competenza in merito alla realizzazione delle opere nella loro interezza e all'eventuale necessità di attivazione della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 c. 8 e ss. del D.Lgs. 50/2016.

Si rappresenta infatti che la documentazione specialistica redatta in conformità alle indicazioni di cui all'art. 25 c. 1 del D.Lgs. 50/2016 e alle linee guida ministeriali risulta circoscritta esclusivamente alle aree della SE Terna e di condivisione Sottostazioni Utenti attivi, che costituiscono solo una minima parte delle opere previste nel progetto in esame. Con riferimento ai predetti interventi, gli elaborati resi disponibili, consistenti nella *Verifica preventiva del rischio archeologico Relazione - SE Terna e area di condivisione Sottostazioni Utenti attivi* (file: *6JUCTX0_DocumentazioneSpecialistica_R18_SE.pdf*; *6JUCTX0_DocumentazioneSpecialistica_R18a_SE.pdf*; *6JUCTX0_DocumentazioneSpecialistica_R18b_SE.pdf*) risultano sufficienti ai fini dell'esame istruttorio.

Di contro, per quanto attiene alle opere di maggiore impatto, ovvero per l'area dell'impianto e per il tracciato del cavodotto di connessione, la documentazione specialistica risulta consistere esclusivamente in una *Relazione*



previsionale di rischio archeologico (file: NW2WAM0_DocumentazioneSpecialistica_05-signed), non contemplata dalla vigente normativa in materia e basata esclusivamente su un sommario spoglio della bibliografia relativa al contesto territoriale all'interno del quale ricade l'intervento. Come del resto si legge nelle stesse premesse dell'elaborato "si tratta esclusivamente di un documento di sintesi della bibliografia edita, preliminare allo studio di Valutazione di Impatto Archeologico da redigere conformemente ai criteri richiesti dall'ICCD e della Soprintendenza competente e secondo la legislazione vigente in materia di Archeologia Preventiva".

Pertanto, per le motivazioni sopra esposte, relativamente al progetto in argomento, al fine di fornire compiutamente le valutazioni di competenza, si richiede di integrare la documentazione con i seguenti elaborati.

1. Si richiede di acquisire i dati GIS relativi alle aree di impianto e alle opere di connessione.
2. Si chiede di integrare la valutazione degli impatti cumulativi ai sensi della D.G.R. 2122 del 23/10/2012, allegata alla Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 162 del 6 giugno 2014 pubblicata in BURP n. 83 del 26/06/2014, tenendo conto non solo degli impianti realizzati, ma anche degli impianti già autorizzati nella Zona di Visibilità Teorica.
3. Nella valutazione degli impatti cumulativi manca la prevista verifica che il cumulo prodotto dagli impianti presenti nelle unità di analisi non interferisca con le regole di riproducibilità delle invarianti strutturali che connotano la figura territoriale (in questo caso specifico La Campagna Irrigua della Piana Brindisina), in base al Tema II della D.G.R. 2122 del 23/10/2012, allegata alla Determinazione del Dirigente Servizio Ecologia n. 162 del 6 giugno 2014 pubblicata in BURP n.83 del 26/06/2014, in particolare pag. 21136.

La citata D.D. Servizio Ecologia prevede anche (Tema I, pag. 21135. Fotovoltaico. Definizione dei Punti di osservazione e criteri di valutazione) che lungo gli itinerari che attraversano la zona di visibilità teorica andranno opportunamente individuati, dentro e fuori di essa, un numero significativo di punti di osservazione da cui stimare il cumulo derivante dalla contemporanea percezione dell'impianto oggetto di valutazione con gli altri impianti del dominio. I punti di osservazione scelti lungo gli itinerari dovranno essere più numerosi lungo i tracciati viari in rilevato, che presentano un maggior grado di criticità generate dal più ampio campo visivo.

Anche al di fuori dell'ampiezza del campo di visione caratteristico dell'occhio umano (corrispondente circa a 50°), è necessario verificare lungo gli itinerari visuali che attraversano l'area di riferimento, l'impatto cumulativo derivante dalla percezione ora in destra ora in sinistra degli assi viari, di più impianti, considerato che, quando questi risultano a tratti contemporaneamente visibili, generano disordine percettivo.

Si rammenta che nella citata D.D. Servizio Ecologia, allo stesso punto, si definisce: *I punti di osservazione saranno individuati lungo i principali itinerari visuali quali strade di interesse paesaggistico, strade panoramiche (con particolare riguardo, nel caso specifico alla SP46 ad Ovest e la SS605 ad Est), viabilità principale, lame, corridoi ecologici e nei punti che rivestono un'importanza particolare dal punto di vista paesaggistico (beni tutelati ai sensi del D. Lgs 42/2004, i fulcri visivi naturali e antropici).*

4. Si richiede documentazione archeologica redatta secondo la vigente normativa in materia di verifica dell'interesse archeologico, in conformità alle indicazioni di cui all'art. 25 c. 1 del D.Lgs. 50/2016 e agli standard descrittivi dell'ICCD, rispettando le specifiche di cui all'all. 1 par. 4 del D.P.C.M. del 14/02/2022.

Si richiede il quadro economico dell'intervento proposto, redatto secondo i requisiti di cui al par. 9 dell'all. 1 del D.P.C.M. del 14/02/2022, in cui siano previste idonee somme a disposizione ai fini della realizzazione delle eventuali attività connesse con la verifica preventiva dell'interesse archeologico.

Si rimane in attesa della documentazione integrativa richiesta che il Proponente vorrà trasmettere anche al Ministero della transizione ecologica (alla competente DG Valutazioni ambientali e alla Commissione tecnica PNRR-PNIEC in



indirizzo) per garantire il necessario coordinamento del procedimento ai sensi dell'art. 24 del Dlgs 152/2006, e, al fine di ottimizzare i tempi del procedimento, si chiede di voler trasmettere quanto richiesto sia a questo Ufficio che alla Soprintendenza ABAP territoriale in indirizzo (Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Brindisi e Lecce sabap-br-le@pec.cultura.gov.it).

Si chiede di voler corredare la documentazione integrativa da una breve relazione che evidenzi come siano state riscontrate le richieste di cui sopra.

Il Funzionario del Servizio V - DG ABAP
Arch. Enrica Gialanella

Il Dirigente del Servizio V - DG ABAP
Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA

(*) Per il SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR
(Dott. Luigi LA ROCCA)
IL DIRIGENTE del Servizio V - DG ABAP
(Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA)



(*) rif. delega nota prot. 36085 del 06/10/2022



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele, 22, 00153 Roma – TEL. 06/6723.4401

PEC ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO ss-pnrr@cultura.gov.it